Città flash

RACCOLTA DI SANGUE
Il centro di via Asiago 10 rimane aperto ogni giorno dalle 8,30 alle 12 per la raccolta di sangue a favore dei bambini thalassemici e degli ammalati bisognosi di emotrasfusione. Informazioni 095 373444.

LIONS STESICORO CENTRUM
Oggi giovedì alle ore 20 all'Hotel Villa Paradiso dell'Etna di S. Giovanni la Punta, il Club celebrerà la XIV Charter Night e il "passaggio della campana".

ROTARY CATANIA NORD
Oggi giovedì alle ore 20,30 in sede il socio prof. Michele Alì parlerà sul tema «Dove va il processo amministrativo?».

INCONTRO CULTURALE
Venerdì 25 giugno alle ore 20 alla libreria Tertulia, via Michele Rapisardi 1, presentazione del "L'occhio di Cordio" a cura di Francesco Cordio, pubblicato in occasione del decennale della scomparsa dell'artista Nino Cordio. Con il curatore Francesco Cordio intervengono Angelo Scandurra e Tano Brancato; lettura di brani di Gino Nicolosi.

LIONS FARO BISCARI
Venerdì 25 giugno alle ore 20 alla discoteca "Banacher" di Acicastello tradizionale cerimonia delle Bandiere, manifestazione conclusiva del campo Trinacria inserito nel Programma Lions dei campi della gioventù internazionali.

CASA DELLA MERCEDE
Domenica 27 giugno si effettua la raccolta straordinaria di vestiti, scarpe, lenzuola, giocattoli, medicine, oggetti per la casa e alimenti da destinare a immigrati, nomadi e bisognosi. La consegna va effettuata in via Sangiuliano 58 dalle ore 9 alle 13; informazioni 095 532753.

UIL
Gli uffici della segreteria provinciale Uil, dell'Ital e del Caf resteranno chiusi il sabato per tutto il periodo estivo. Negli altri giorni lavorativi l'orario è il seguente: 9-13, 16-19.

BASILICA CATTEDRALE
In Cattedrale è attivo un servizio di visite guidate e un itinerario alla coperta del barocco catanese (piazza Duomo, Cattedrale, Terme Achilliane, cortile del Palazzo arcivescovile, Chiesa di San Placido, Sala del fercolo e terrazze panoramiche del museo diocesano). Rivolto invece a ragazzi e bambini delle parrocchie il progetto Estate 2010 «Conosci la Cattedrale e la sua storia». Info e prenotazioni al 339-4859942.

FEDERCARNI
Entro giugno avrà inizio un corso professionale regionale per l'abilitazione all'attività commerciale del settore alimentare e per l'attività di somministrazione. Informazioni nella sede di via Sassari 1 (095 447381) lunedì - venerdì ore 8-13,30 e lunedì e mercoledì anche ore 16-20.

THAMAIA
Il Centro antiviolenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti, riceve per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, e giovedì ore 16-19.

CONFESERCENTI
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ai corsi regionali abilitanti per l'iscrizione al ruolo agenti e rappresentanti di commercio, e ai corsi preparatori agli esami per agenti in mediazione immobiliare. Informazioni 095.388274 oppure 095.7374142, viale V. Veneto 14.

CASA DELLA MERCEDE
C'è bisogno di capi di vestiario e generi alimentari da destinare ai senza tetto. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro, si possono effettuare in via Sangiuliano 58, tel. 095.532753 tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30.

COMUNE | UFFICIO NOTIFICHE
In ottemperanza a quanto disposto dal nuovo orario di lavoro l'Ufficio notifiche – sportello deposito e ritiro atti di via Santa Maria del Rosario, 16 effettua il seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Ma siamo proprio sicuri che certi ospedali vanno salvati a ogni costo?»

Andando in giro per la città di Giarre si notano dei manifesti con scritto, a caratteri cubitali, 16.181 che sono le firme raccolte per non chiudere il locale presidio ospedaliero.
Io chiedo a queste persone che hanno firmato e anche agli altri se hanno mai usufruito delle prestazioni che esegue il locale Ospedale o se hanno mai avuto bisogno del Pronto Soccorso. Racconto la mia esperienza.
Giorno 6 giugno mi sono recato al pronto soccorso perché avevo il piede gonfio, per fortuna non c'era nessuno e subito sono entrato. Il medico di turno vista la situazione richiede delle radiografie e mi dice di recarmi (non esiste accompagnamento meno male che non ero solo) al reparto per effettuarle, nel frattempo non potendo camminare chiedo una sedia a rotelle e mi rispondono che mi devo accontentare dell'unica esistente un po' (troppo) malmessa e mal funzionante.
Giunto al reparto dopo poco mi fanno le radiografie e mi danno l'esito da portare (sempre io) al pronto soccorso il dottore legge il referto ed essendoci il bisogno del consulto dell'ortopedico chiama per telefono quello reperibile, il quale gli risponde che per il consulto dovevo tornare il giorno dopo lunedì al reparto ortopedia.
Il giorno seguente, lunedì, vado sempre al pronto soccorso (questa volta c'era più confusione) e dopo aver atteso al mio turno mi danno le carte da portare al reparto ortopedia; chiedo la possibilità di usufruire di una sedia, visto che non potevo camminare, mi rispondono che non ne hanno e mi mandano zoppicante al reparto.
Al reparto dopo aver atteso un bel po' il medico di turno mi visita e mi prescrive dei farmaci per la situazione del caso e mi vieta di non poggiare assolutamente il piede fratturato e nel frattempo chiede una sedia e un accompagnatore ma la risposta è stata negativa sia per l'una che per l'altro.
Non sto qui ad annoiarvi con tutto il resto della storia, ma ritengo che se una struttura deve essere salvata(ed io sono il primo a sostenere questa tesi) debba funzionare almeno per le cose basilari altrimenti, e mi dispiace dirlo, e meglio chiuderla, almeno si risparmia energia elettrica e altro, quindi di nuovo zoppicando e poggiando il piede fratturato mi avvio verso l'uscita dove per fortuna avevo sempre il mio accompagnatore.
Questo è il mio umile parere sul quale si dovrebbe meditare ed eventualmente, a chi compete, fare gli opportuni aggiustamenti, ripeto quantomeno quelli essenziali.

Bernardo Tambuscio

«La politica turistica della città di Spertopoli»

Il turismo è la nostra salvezza. Solo il turismo ci può fare uscire dalla crisi e ridare linfa fresca all'asfittica economia catanese. Poche città al mondo possono vantare il nostro patrimonio artistico e paesaggistico: due teatri greco-romani in pieno centro, un castello medioevale praticamente intatto, un barocco scintillante che raggiunge il suo apice in via Crociferi con i suoi cento metri più belli del mondo. E non è finita. Alle nostre spalle il più alto vulcano d'Europa e ai nostri piedi il più lungo arenile del sud Italia. Spiaggia che si fonde a nord con la pietra lavica di una scogliera spettacolare sino al castello di Aci e ai faraglioni del Verga. Senza dimenticare il "premio Oscar" ricevuto dall'Unesco che ha riconosciuto il nostro barocco patrimonio dell'Umanità. Come non si riesce a fare turismo in un posto così? Aggiungiamo una gastronomia d'eccellenza ed un clima che nelle giornate più rigide non scende quasi mai sotto i dodici gradi. Dovremmo lavorare tutti nella ricezione turistica, altro che storie. Eppure chi arriva a Catania dal terzo aeroporto più importante d'Italia (poche centinaia di metri dal centro cittadino), sale spesso su di un pullman e prende la via delle province di Siracusa, Ragusa o Messina, ignorando totalmente la nostra città. Quelle province che noi catanesi definivamo "babbe" e che adesso trovano nel turismo ricchezza e occupazione. Perchè non riusciamo ad essere attrattivi e competitivi? Perchè da noi il turista, quando arriva, sta poche ore e va via? Alle croniche carenze che conosciamo, come musei e chiese non accesibili, siti con orari impossibili, tesori sottratti alla fruibilità, mezzi pubblici improponibili, scarichi fognari lungo la costa, etc., esiste secondo me un fattore che ci taglia definitivamente fuori dal mercato: la catanesità, o meglio il lato peggiore della catanesità. A Catania il turismo non funziona perchè la nostra è una città a misura di catanesi, un meccanismo che espelle chi non vi appartiene. Questa totale anarchia organizzata, male si sposa con la cultura della ricezione e dell'accoglienza. Noi siamo "spetti", i migliori di tutti, e pertanto passiamo con il rosso, non usiamo il casco, parcheggiamo sui marciapiedi, buttiamo le carte a terra, acceleriamo se vediamo un pedone sulle strisce. Spertopoli (o abusivopoli) non è in grado di ricevere ospiti che provengono da società civili, ma solo di allevare indigeni che vedono nelle regole e nel rispetto della cosa comune un noioso orpello ad uso di pochi fessi. Un modo di vivere assolutamente inconcepibile in qualsiasi altro posto d'Europa, dove chi controlla non sonnecchia e non lascia correre assecondando il far west. Se qualcuno ha minimamente viaggiato sa bene che non tornerebbe mai in un posto così, fosse il più bello del mondo.

Giovanni Ortoleva

«Largo Paisiello è anche al buio»

Dimenticarsi di certi angoli della nostra città è ormai una consuetudine. Tra le più importanti e centrali piazze e vie quella di Largo Paisiello e via Cimarosa, nel cuore del centro storico, da anni giacciono pessime condizioni ed ad aggravare la situazione vi è anche la mancanza d'illuminazione nelle ore serali che per i residenti è come fare un salto nel buio.

Francesco Vitale

«Ausiliari senza uniforme»

Arrivata con la macchina in centro, chiedo ad un signore con la fascia al braccio con la scritta "Ausiliario del traffico" se ha un biglietto delle strisce blu, con fare cortese mi spiega che non mi può accontentare in quanto, effettivamente è un ausiliario del traffico ma della Polizia municipale e non della Sostare, scusandomi per l'errore chiedo come mai è in borghese e non in divisa, e il signore mi risponde che stanno aspettando la consegna. Riferito l'accaduto a mio marito mi conferma che i sopracitati ausiliari sono in servizio ormai da quasi un anno. Mi chiedo: il Comune di Catania sta facendo cucire le divise a mano? Penso che neanche gli atelier di Valentino o Cavalli impiegano un anno per cucire a mano una trentina di capi seppur pregiatissimi, come a questo punto penso che siano queste bellissime divise.

Anna R. Russo

«Subito "dissolte" le strisce gialle Amt»

Dopo due segnalazioni fatte all'Amt sulla mancanza di striscie gialle in via S. Euplio indicanti la fermata degli autobus, l'Amt provvedeva a ridisegnare lo stallo. Passando per la via sudetta notavo con gran piacere che realmente il problema era stato risolto, dato che l'area non era invasa da auto in sosta. Ma venerdì scorso passando dalla stessa zona, incredulo, notavo che le striscie della fermate erano di nuovo scomparse. Allora mi chiedo: quale tipo di vernice è stata utilizzata visto che la fermata è durata da Natale a Santo Stefano? Non è che vista l'aria di crisi che tira a Catania, per risparmiare si miscelano 200 gr. di vernice e 1 litro d'acqua? Bisogna verificare l'intervento perchè se così fosse bisognerebbe settimanalmente dipingere le fermate degli autobus, inesistenti in gran parte della città.

Luca Previtali

«Mancano le "zebre" in via Sant'Euplio»

Più volte ho segnalato la mancanza di strisce pedonali in Via Sant'Euplio per l'attraversamento della succitata strada, un'assenza già da più di un anno. Bisogna pure delimitare la carreggiata con strisce bianche per evitare la sosta indiscriminata delle auto. Mi chiedo se noi cittadini per avere ciò che è un dovere dell'Amministrazione dobbiamo fare richiesta anche delle più minime cose che fanno parte della nostra società.

Alessia Mazza

«I marciapiedi-trappola di viale Libertà»

Il viale Libertà sarebbe una strada importante, sottolineo sarebbe se i suoi marciapiedi fossero ben tenuti, non fossero zeppi di buche e asperità e non solo. Si, purtroppo è cosi, oggi cosa scopro? Che meraviglia! Stanno ripristinando il marciapiede all'incrocio col corso italia e davanti ad un importante esercizio commerciale. Purtroppo solo li, gli operai interpellati confermano spontaneamente: solo li. E il resto del viale Libertà? Che Dio lo abbia in gloria. Chissa se prima o poi potrò dimenticare di dover camminare con gli occhi incollati a terra per evitare di inciampare. Chissà se mia nonna potrà un giorno avventurarsi da sola per comprare il giornale senza rischiare di rompersi l'osso del collo. Chissà se faranno qualcosa.

Alberto Mirabella .

«Risolto alla Plaia il problema dei cattivi odori»

In riferimento alle segnalazioni pervenute in merito ai cattivi odori percepiti in prossimità del villaggio Paradiso degli Aranci e dello stabilimento balneare "Le Capannine" si porta a conoscenza che la Direzione Ecologia e Ambiente congiuntamente alla Sidra e la Protezione Civile, si è attivata per risolvere il problema , derivante da un guasto tecnico relativo al sistema di smaltimento delle acque depurate. In data odierna la situazione è rientrata nella normalità.

Direzione ecologia del Comune

Aeroporto, finalmente ordine nell'area arrivi e partenze»

Da un paio di giorni in aeroporto si respira di più nelle aree di carico – scarico nelle immediate vicinanze dell'ingresso dell'aerostazione. La sosta selvaggia di auto in divieto di fermata indiscriminata, è da qualche giorno tenuta sotto controllo. La Polizia Municipale pattuglia costantemente i due accessi agli arrivi ed alle partenze, per cui la gran massa di veicoli in doppia e tripla fila è scomparsa. La zona come risaputo è stata per anni battuta costantemente dai vigili che altro non potevano che combattere il problema elevando una enorme quantità di verbali in sosta irregolare. Ma come si sa il problema va risolto alla radice, e adesso da quando le due zone sono perennemente pattugliate da vigili ed ausiliari, la sosta è veramente ben disciplinata. Addirittura in alcune ore della giornata la corsia degli arrivi risulta essere vuota in tutta la sua estensione, per accogliere chi realmente, a mordi e fuggi, scarica i bagagli e lascia libero il tratto per chi viene dopo. La Sac ha provveduto anche ad offrire un parcheggio gratuito di 30' minuti per chi aspetta o accompagna i passeggeri. Si segnala nell'occasione il cartello ingannevole per la sosta gratuita di 30 minuti, che esposto nell'area di divieto di fermata crea confusione.

Rossella Zummo

«I Mille senza retorica»

Leggo su questo quotidiano del 9 giugno le affermazioni dell'on. Micciché su Giuseppe Garibaldi e la relativa risposta del sig. Scalia. Non voglio entrare in merito alla questione; tuttavia, circa la cosiddetta spedizione dei Mille capitanata da Garibaldi, a distanza di 150 anni dall'unità e senza (almeno spero) oramai più partigianerie e faziosità, si può obiettivamente esprimere alcuni giudizi. Nel primitivo programma di Camillo Benso conte di Cavour, primo ministro del re Vittorio Emanuele II, si prospettava una diversa e nuova sistemazione dell'Italia e cioè: il nord sino al Lazio doveva essere sotto la giurisdizione del Regno di Sardegna (Piemonte). Lo Stato Pontificio doveva essere limitato al solo Lazio, mentre tutto il sud rimaneva, come già era, sotto l'amministrazione del Regno delle due Sicilie. Purtroppo (per tutti noi) tale oculato e saggio programma, fu stravolto dall'improvvisa, inaspettata e repentina, spedizione dei Mille del generale Garibaldi (e patrocinata da Mazzini). Il quale lautamente foraggiato ed appoggiato dall'Inghilterra (tramite la massoneria: infatti come tutti sanno, sia Garibaldi che Mazzini erano liberal-massonici), conquistò quasi senza colpo ferire tutto il sud d'Italia. Ciò fu possibile, poiché quasi tutti i generali borbonici furono corrotti dalle ingenti prebende con grandi somme di denaro, largamente distribuite dal Garibaldi, che aveva al suo seguito navi cariche di diciamo così "donazioni" per i capi dell'esercizio del Regno delle sue Sicilie. Tutto ciò servì dunque alla resa senza quasi combattere, benché essendo composto da forze soverchianti l'avversario raccogliticcio, di tutto l'esercito borbonico. In verità la quasi totalità delle truppe napoletane, fedeli al re Francesco, si ribellarono a questa resa ignominiosa e ci fu anche qualche caso di linciaggio di capi da parte delle truppe indignate. Tuttavia, con la resa dei capi, l'esercito si sfasciò e costoro ebbero come premio di far parte del novello esercito e governo italiano. Visto ciò, il Cavour, per non essere scavalcato dal Garibaldi, non poté far altro che accettare il dato di fatto, accantonando così il programma primitivo suddetto, e come tutti sappiamo ci fu l'incontro di Teano. Naturalmente il Piemonte approfittò di questa situazione e riempì le sue esauste casse finanziarie, con le ricchezze dello sconfitto regno delle due Sicilie che al quel tempo era all'avanguardia del progresso (si pensi alla prima ferrovia Napoli-Portici) e delle cultura, secondo in Europa solo alla Francia (vedi Reggia di Caserta). Così tutta l'organizzazione del regno del sud basata sulle esigenze e peculiarità locali, fu sconvolta ed eliminata, per essere sostituita dalla nuova piemontese, non certo adatta alla situazione del meridione (infatti noi del sud ancor oggi ne subiamo le conseguenze). Ci furono anche molti moti di rivolta alla dominazione piemontese, repressi nel sangue con centinaia di migliaia di morti, uomini, donne e bambini ed il tutto fu prontamente tacitato e giustificato con la scusa della "lotta al brigantaggio". Questa purtroppo per noi del sud, è la realtà storica dei fatti, senza la retorica unitaria e la cosiddetta "unità d'Italia" è in verità ancora al di là da venire.

Fabio Pescatori

«Un sms in meno può salvare la vita»

Il telefonino, al pari della televisione e del computer, in alcuni individui può determinare una forma di dipendenza che, se non arrestata, com'è capitato ad un mio amico che per comodità, chiamo "bip - bip", può condizionare la vita, anche quella degli altri. Egli del telefonino conosce ogni applicazione ed è sempre alla ricerca delle offerte più strambe: notizie del giorno, previsioni meteorologiche, risultati sportivi, quotazioni di titoli e valute, Burundi compreso, estratto conto on line, borsino delle merci, oroscopo, ricette di cucina, promozioni telefoniche, cosa mangiare a pranzo, come coltivare il fiore preferito, bollettino per i naviganti, viabilità.
I messaggi e le foto via Sms o Mms gli arrivano puntuali, insistenti ad ogni ora del giorno e della notte. Un bip - bip, incessante, martellante, continuo, avverte, scuote, impegna, sveglia la sua attenzione mentre è in auto, sul water, all'ospedale, Gli è capitato persino davanti al confessore, costretto ad interrompere l'elenco dei peccati, per annotare se il tuorlo d'uovo va sbattuto con l'aggiunta di zucchero o se alla pianta d'appartamento va somministrato solfato di ferro in questa stagione.
Ha appena il tempo d'avvertire la moglie di non stendere i panni all'aperto perché un Msm gli preannunzia perturbazioni in arrivo, quando l'oroscopo del giorno gli consiglia di non uscire da casa per "evitare spiacevoli incontri". Decide di recarsi lo steso in ufficio, ma un bip - bip lo informa che al km... della S.S.... in direzione... , causa incidente, c'è una coda di 10 km. Rassegnato, invia un Sms al capo ufficio per informarlo dell'inconveniente e subito dopo un bip - bip di risposta contiene, a lui rivolto, un epiteto irripetibile che premendo il tasto inoltra diffonde, per vendicarsi, a tutti i colleghi d'ufficio. Egli è l'unico umano che a posto delle dita ha ventisei lettere dell'alfabeto e trentasei simboli grafici con i quali trasmette ogni messaggio alfanumerico nell'attimo di un respiro.
Ha, per così dire, un solo handicap: non osserva il codice della strada, impegnato com'è col telefonino. Quando, a bordo della sua auto, l'ho fatto notare, mi ha risposto che non si può eccellere in tutto. Sarà vero! Vuol dire che la prossima volta, prima di salire sulla sua auto mi assicurerò di staccare la batteria del suo telefonino, per sicurezza mia e degli altri.
Un Sms in meno, a volte, può salvare a vita.

Saro Pafumi